

NON COGNITIVE SKILLS

Come limitare la conoscenza, il sapere, i contenuti disciplinari

Il disegno di legge avrà la necessaria conseguenza di impoverire i saperi e rendere docile la futura forza lavoro.

Un invito alle tante e ai tanti insegnanti a riscoprire l'orgoglio dell'essere intellettuali e a dichiararsi contro la presa in carico della dimensione non cognitiva dell'apprendimento.

di **Gianluigi Dotti**

La Camera dei Deputati l'11 gennaio 2022 ha approvato con 340 voti a favore, 5 astenuti e nessuno contrario, il Disegno di legge di iniziativa parlamentare "Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche" (anche CPIA e leFP). I deputati che hanno presentato il Disegno di legge appartengono ai seguenti partiti politici: Partito Democratico, Lega Nord, Noi con l'Italia, Movimento 5 Stelle, Italia Viva, Forza Italia, Fratelli d'Italia, praticamente l'intero arco parlamentare. Per Lo Vetere "la trasversalità dell'Intergruppo e di chi ha votato il disegno di legge è assoluta. Sinistra e destra sono indistinguibili".

Il testo, nel momento in cui scrivo, è al Senato, assegnato in sede redigente alla 7ª Commissione permanente Istruzione pubblica e beni culturali, in attesa del voto dell'Assemblea².

Se approvato dal Senato il testo, composto da 5 articoli, introduce a partire dall'a.s. 2022/2023, e per i successivi due aa.ss., la sperimentazione "delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche".

Il Ministero dell'Istruzione emanerà un Decreto con il quale definirà i requisiti per la partecipazione delle scuole alla sperimentazione "sulla base dei progetti presentati dalle medesime", che dovranno essere approvati dai collegi dei docenti.

Sulle "non cognitive skills" o "character skills" o "soft skills" ha già espresso, nel numero di gennaio 2020 di questa rivista, un giudizio molto critico il prof. Giovanni Carosotti. Nel sito dell'Associazione ROARS si trovano contributi critici sul tema³.

L'invito di chi scrive agli insegnanti è di valutare criticamente la decisione di sperimentare le "non cognitive skills", anche alla luce di questo contributo e dei documenti citati.

La proposta del Disegno di legge nasce nel mese di agosto 2019 (viene presentata alla Ca-

mera il 6 febbraio 2020), quando l'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà⁴ pubblicò sul Corriere della sera il documento "L'educazione sfida centrale anche nel mondo produttivo"⁵. Nel documento, che punta sulla ripartenza economica dell'Italia dopo la crisi, i parlamentari ribadiscono che "la centralità del tema dell'educazione riguarda anche il nostro sistema economico, le nostre imprese", ma segnalano i gravi problemi evidenziati dai dati INVALSI sui risultati degli apprendimenti, povertà educativa e dispersione scolastica (il grimaldello spesso utilizzato per intervenire sul sistema d'istruzione). Quindi, per ridurre la povertà educativa e contrastare la dispersione è necessaria la "metodologia didattica delle non cognitive skills (amicabilità, coscientosità, stabilità emotiva, apertura mentale) nel percorso didattico delle scuole medie e delle superiori".

Prima di entrare nel merito della proposta di legge bisogna evidenziare il metodo seguito dai promotori delle "non cognitive skills". Il dato interessante è costituito dal ruolo molto attivo delle Fondazioni, dalla Fondazione per la sussidiarietà (Compagnia delle Opere) alla Fondazione per la scuola (Compagnia di San Paolo), che come ricorda Lucia Capuana "fanno un'operazione assolutamente legittima, per certi versi anche lodevole, tuttavia perseguono specifici interessi". Secondo Capuana questi specifici interessi consistono nell'intercettare "fondi pubblici per gestire loro, in forma privatistica, un settore del welfare, l'istruzione", come già per la sanità. Ancora Capuana sottolinea che "si fa leva sull'emotività dell'opinione pubblica, prima delegittimando l'operato dello Stato cui si mettono in rilievo le deficienze, le mancanze, lo spreco di denaro pubblico; si prosegue mettendo l'accento sull'importanza della comunità, del territorio e di ciò che il singolo individuo può fare grazie, ad esempio, al volontariato e alla beneficenza; fatta questa operazione, si passa allo scopo principale che è trasferire al settore privato ciò che dovrebbe essere di squisita competenza statale"⁶. La strategia è la fotocopia di quella utilizzata dal-

le fondazioni promotrici del sistema neoliberista d'istruzione statunitense nella battaglia auspizzata da Milton Friedman contro la "nazionalizzazione dell'industria educativa", che Marco D'Eramo ha ben descritto nel suo libro "Dominio"⁷.

Il campo di azione delle "non cognitive skills" sono gli aspetti caratteriali delle persone: sia quelli genetici sia quelli del contesto familiare e culturale⁸.

Come si legge nel dossier parlamentare che accompagna la proposta di legge "si deve a James J. Heckman e alla scuola di Chicago il riconoscimento dell'importanza delle NCS [Non Cognitive Skills]⁹. Questi studi vengono ripresi poi dall'OCSE e, in Italia, dalle Fondazioni vicine a Comunione e liberazione e dall'INVALSI.

Non poche sono le voci critiche verso questa proposta, per Lo Vetere, ad esempio, il grande impegno delle fondazioni per dimostrare la necessità di introdurre l'insegnamento delle "non cognitive skills" fa dire a molti che questo "avrà la necessaria conseguenza di impoverire i saperi e rendere docile la futura forza lavoro"¹⁰. Lucia Capuana sostiene che è concreto il rischio di limitare "la conoscenza, il sapere, i contenuti disciplinari per favorire invece capacità organizzative, l'efficienza fattuale, l'empatia verso il prossimo, la buona disposizione d'animo"¹¹.

Tuttavia, la lobby dei promotori è così potente che Daniele Lo Vetere si chiede: "Chi potrebbe mai dichiararsi contro la presa in carico della dimensione non cognitiva dell'apprendimento?" La risposta, che mi sento di sottoscrivere anche per questo articolo, è la stessa che dà Lo Vetere "Solo chi dietro a questa proposta riesca ad intravedere quel gomitolo intrecciato di questioni che ho provato a sollevare, sia pure sommariamente"¹²: Solo chi dietro a questa proposta riesca ad intravedere quel gomitolo intrecciato di questioni che ho provato a sollevare, sia pure sommariamente"¹³: tra questi tante e tanti insegnanti che riscoprono l'orgoglio dell'essere intellettuali.



¹ Lo Vetere Daniele, "Come ti spaccio le soft skills per risorse emotive della classe" (08/02/2022). Si trova al link <https://taletteraturaenoi.it/2022/02/08/soft-skills-2-come-ti-spaccio-le-soft-skills-per-risorse-emotive-della-classe/>

² Al link <https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddletter/54692.htm> si trova il testo della legge, il dossier del servizio studi parlamentare e la sintesi della discussione in Commissione.

³ Il link per la home del sito è <https://www.roars.it/online/>. Ho utilizzato alcuni spunti e materiali pubblicati sul sito di ROARS per questo contributo.

⁴ L'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà della XVIII legislatura si è costituito nell'agosto 2018 su sollecitazione della Fondazione per la sussidiarietà, si veda al link <https://www.interris.it/la-voce-degli-ultimi/sociale/un-intergruppo-parlamentare-per-la-sussidiarieta/> e <https://www.meetingrimini.org/eventi-totali/intergruppo-sussidiarieta-le-riforme-istituzionali/>

⁵ Corriere della sera del 14/08/2019, il documento si trova al link <https://www.disal.it/Objects/Pagina.asp?ID=28355>

⁶ Capuana Lucia, "I soldi del PNRR e le competenze non cognitive" pubblicato nel suo blog al link <https://lrcapuana.com/2021/06/22/il-trionfo-del-neoliberalismo-i-soldi-del-pnrr-e-le-competenze-non-cognitive/> fa il punto sul dibattito nazionale e internazionale, evidenziando le molte critiche all'insegnamento delle non cognitive skills.

⁷ D'Eramo Marco, *Dominio*. Feltrinelli 2021.

⁸ Ho trovato alcune informazioni sulle sperimentazioni dell'insegnamento delle non cognitive skills già in corso: la Scuola dell'infanzia paritaria della Fondazione Paoletti "Marta Mameli" di Sassari; lo studio del Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento del marzo 2019 "Lo sviluppo delle Competenze Non Cognitive negli Studenti Trentini".

⁹ Servizio studi Senato, Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 2493 "Lo sviluppo delle competenze non cognitive". Gennaio 2022, n. 498 (<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01331551.pdf>).

¹⁰ Lo Vetere Daniele, cit.

¹¹ Capuana Lucia, cit.

¹² Lo Vetere Daniele, cit.

¹³ Lo Vetere Daniele, cit.